

— **N**OTTI AL GELO —

Scarpette di ghiaccio

di Aurora Marsotto

Dal 1735 alla fine dell'Ottocento a San Pietroburgo alla corte degli zar, i ballerini e i maestri di danza erano graditissimi ospiti. A sentire Lifar, danzatore, coreografo, storico di questo secolo e rinnovatore dell'Opera di Parigi, l'apporto della danza italiana verso il 1880 fu fondamentale: «La nuova scuola italiana... apparve come una prodigiosa rivelazione: prima perfezionò, arricchì la tecnica delle nostre danzatrici, poi, provò loro che era possibile danzare in maniera diversa... infine sciolse loro i muscoli, conferì

ai corpi maggiore naturalezza scultorea ed espressiva plasticità. Dal felice matrimonio di questi due elementi doveva nascere la scuola russa propriamente detta». E i danzatori, che questa scuola offrì nel nostro secolo, prendono i celebri nomi di: Nijinski, Nureyev, Pavlova, Karsavina e Baryshnikov. Fatte queste premesse aggiungiamo che la storia, a distanza di circa cento anni, si ripete.

Un coreografo italiano, solista al Teatro alla Scala, ha offerto alla terra russa quella polvere magica che il nostro balletto sa emanare. Il palcoscenico però dove Giuseppe

Arena è chiamato a operare non appartiene al Bolscioi o al Teatro Kirov e non è del consueto legno, ma è una lucida superficie ghiacciata dove il raso delle scarpette assume il freddo bagliore delle lame. Parliamo sempre di danza, ma per una volta protagonista è quella su ghiaccio. Seguita con interesse dagli appassionati, ha svelato inospettabili vicinanze con il balletto proprio negli ultimi appuntamenti internazionali; le Olimpiadi di Albertville, gli Europei di Helsinki e ora i Mondiali di Praga conclusi proprio ieri sera. Artefice di questa sintesi perfetta di balletto classico coniugato alle ferree regole del ghiaccio è dunque Giuseppe Arena, coreografo della squadra russa, la migliore oggi, coreografo anche della coppia svizzera e della migliore coppia italiana Calegari-Camerlengo. In calce si potrebbero usare le stesse parole di Lifar, spese parecchi anni fa, ma seguendo il Gala televisivo di oggi pomeriggio o assistendo dal vivo allo spettacolo che i vincitori dei Mondiali — presente la medaglia d'oro della coppia russa, coreografata da Arena naturalmente — offriranno a Milano e a Roma il 6 e 7 aprile, sarà più facile scoprire nuove emozioni che in modo stupefacente ancora una volta la danza sa offrire.